



SABBIA E SOGNI ... prete felice da 40 anni ...



27 Giugno 1970 – 27 Giugno 2010: sono prete, prete felice da quarant'anni! Sono stati "quarant'anni arcobaleno" ...

Come l'arcobaleno narrato dalla Genesi, segno posto da Dio nel cielo a memoria della sua alleanza con ogni uomo. È un'alleanza, un rapporto, un amore che sento molto forte, che sento ancora freschissimo e tenerissimo come nei miei primi passi da prete e ancor prima da giovanissimo seminarista. Sentirmi amato, straamato da Dio, plasmato dalla sua tenerezza, è l'esperienza che mi accompagna straordinariamente e potentemente ogni giorno della mia vita. Lui ama me ... io cerco di amare Lui ... mi lascio amare da Lui e il mio cuore è "occupato" da questa dolcissima appartenenza. È l'esperienza che mi strappa ogni velo di malinconia, che mi dà una carica speciale ogni giorno, anche in quelli raggiunti dall'onda della tristezza e del dolore. Sento per questo di poter dire: *"Mia forza e mio canto è il Signore"*, il mio Signore, il Signore della danza, il Signore della croce e del mattino di Pasqua, il Signore della gioia, della speranza, della misericordia, del perdono, della fraternità, del centuplo quaggiù ...



"Quarant'anni arcobaleno" proprio come un insieme di splendidi colori che hanno segnato, attraversato, fatto fiorire e rifiorire molteplici esperienze, così diverse tra loro, vissute nelle varie parrocchie dove sono stato, nelle scuole dove ho insegnato, ma soprattutto nei volti che ho incontrato, nei momenti della gioia, del dolore, della scelta, della disperazione, della fede, del dubbio, dell'incredulità ... Volti e cuori a cui mi sono fatto vicino

perché un sorriso lo puoi vedere da lontano ma le lacrime sono trasparenti e le puoi vedere solo in un'intima vicinanza... È un arcobaleno di volti che riempie la mia vita di prete a cui sono smisuratamente debitore, perché smisuratamente amato.

È proprio vero: se dici di sì a Dio, sei sempre tu ma non sei più tuo, perché Dio, Ospite dolce non ti dà più riposo ...

"Padre", chiesi all'anziano monaco

"parlaci un poco di te stesso"

"Di me stesso?", chiese.

L'anziano monaco ebbe una lunga pausa di riflessione.

"Il mio ... nome", disse quasi sillabando,

"era ... io! Ma ora è divenuto ... TU!"

(Teofane il Monaco)

... il "tu" di Dio, il "tu" del prossimo! Ma credo non ci sia esperienza più bella e grande dell'amore, quando scopri che il tuo baricentro è fuori di te. E' quello che mi insegna, che ci insegna la Pasqua, l'Eucarestia. E con l'Eucarestia nelle mani, all'altare, sono

chiamato a guardare il mondo e le persone con occhi diversi, con cuore diverso, con occhi e cuore da amante. Per ogni persona che ho incontrato ho cercato d'essere il "presbitero della speranza". A ognuno ho cercato di comunicare che

*Il rapporto tra Dio e l'uomo si colloca
sul livello dell'eccedenza e della sovrabbondanza.*

*La logica non è quella del minimo indispensabile
ma del massimo possibile.*

*Dio dialoga con l'uomo nei larghi spazi della bellezza e dell'amore
non nell'angustia dei diritti e dei doveri.*

(Maria Ko Ha Fong)



A ognuno ho cercato di far intravedere il volto misericordioso di Dio e di mostrare che ogni pagina evangelica, soprattutto quella delle Beatitudini, ci descrive ciò che diventa possibile a chi si "abbandona" a Dio.

Ho cercato e cerco di essere un prete che vive non come in un matrimonio invecchiato, lasciando che gli abbandoni diventino abitudini, ma come un innamorato ...

E come un innamorato di Dio, con un grande amore alla Chiesa e alla gente, ho sempre detto sì a ogni cambiamento, in obbedienza. E ogni volta ho ricevuto tanto di più.

Anche in questo nuovo cammino, in questa nuova sfida che è l'essere responsabile della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Rosario" in Vimercate e Burago Molgora, mi sono felicemente e audacemente "buttato", nonostante la novità, la complessità, le tante fatiche, le difficoltà. Convinto che:

*C'è una verità elementare
la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e
splendidi piani:
nel momento in cui ognuno si impegna a
fondo,
anche la Provvidenza allora si muove.*

*Infinite cose accadono per aiutarlo,
cose che altrimenti non sarebbero mai avvenute ...*

*Qualunque cosa tu possa fare, o sognare di poter fare, incominciala.
L'audacia ha in sé genio, potere, magia. Incomincia adesso.
(W. Goethe)*

Per questo dico ai miei preti, a ogni laico di questa comunità: camminiamo insieme anzi, insieme per camminare!

Ringrazio e prego per questi quarant'anni e per il tempo che mi è dato a venire.

Prego di essere sempre l'uomo delle relazioni profonde, che sa far scaturire il bene:



Un'icona ci richiama al mistero della Visitazione, a una parola di Elisabetta: "Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo" (Lc 1,43). L'effetto positivo della relazione pastorale autentica è simile all'effetto della voce di Maria: si risveglia quanto di più vivo c'è in ogni persona. E' una relazione, perciò, che vuole con tutte le forze e ottiene il bene dell'altro e poi si riverbera in un Magnificat per colui che l'ha offerto.

(C. M. Martini, Prove e consolazioni del Prete, Ancora, 2010)

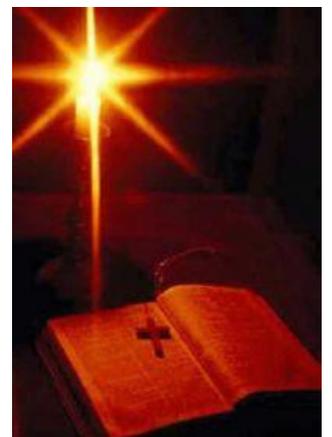
Prego di saper essere sempre all'altezza dell'amore di Dio, all'altezza del Vangelo, del fuoco dello Spirito Santo, prego di avere sempre il calore della passione che sa essere all'altezza dei cambiamenti dentro e fuori la Chiesa, e all'altezza dei sogni di chi incontri:

*Un cuore freddo non può assolutamente percepire
un linguaggio di fuoco
(S. Bernardo)*

E prego di rimanere sempre un "bambino":

*La città nuova inizia
dove un bambino impara costruire
provando rimpastare sabbia e sogni inarrivabili
(Danilo Dolci)*

la sabbia della vita, il sogno del Vangelo ...



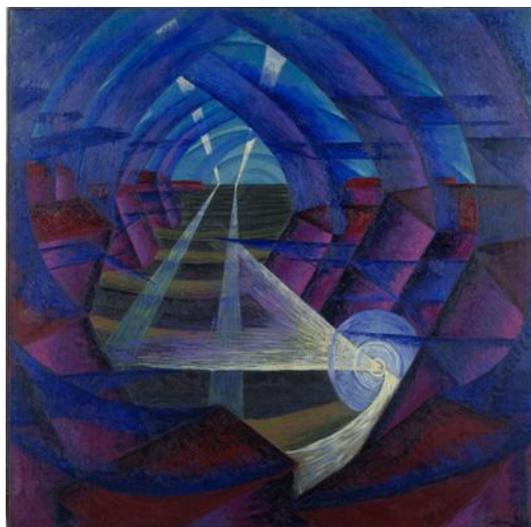
DON MIRKO



* * * * *

Mi piacerebbe che ognuno di noi pregasse così per ogni prete della nostra Comunità Pastorale, nell'anniversario della loro Ordinazione Sacerdotale:

Spirito del Signore,
dono del Risorto agli Apostoli del Cenacolo,
gonfia di passione la vita dei tuoi presbiteri.
Riempi di amicizie discrete la loro solitudine.
Rendili innamorati della Terra,
e capaci di misericordia per tutte le loro debolezze.
Confortali con la gratitudine della gente con l'olio della comunione fraterna.
Ristora la loro stanchezza,
perché non trovino appoggio più dolce per il loro riposo
se non sulla spalla del Maestro.
Liberali dalla paura di non farcela più.
Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze.
Dal loro cuore si sprigioni audacia mista a tenerezza.
Dalle loro mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezzano.
Fa risplendere di gioia i loro corpi.
Rivesti loro di abiti nuziali e cingili con cinture di luce perché,
per essi e per tutti, lo Sposo non tarderà.
(mons. Tonino Bello)



dalla Comunità al Brasile



Una domenica di fine maggio



Ventitre maggio: E' stata forse la prima vera domenica di primavera. Il primo caldo timido. In Brasile, invece, il caldo si fa sentire e Don Daniele, noto amante del clima tropicale, lo sa e ce lo ricorda spesso. Lui è nel bel mezzo del Brasile da quasi otto mesi. Le sue fotografie ci raccontano molto; attraverso le fotografie lui si racconta, molto di più di come siamo abituati a ricordarlo, silenzioso e riservato. Ma nella sua riservatezza era sempre presente tra noi, eccome se lo era. Ed è presente anche lì, in Brasile, dove neanche quarantasei parrocchie lo fermano. Il suo non è certo il Brasile del Carnevale e

della spiaggia di Copacabana. Anzi, è un Brasile povero, duro e faticoso. Ma nelle sue fotografie ci sono sempre il colore, i visi sorridenti dei bambini e la serenità. Eppure quella gente ha poco o niente. Don Daniele proprio per questo ci chiede un aiuto attraverso le adozioni a distanza (seguite da vicino dalla cognata Cinzia e dal fratello Angelo) e le offerte per la scuola di Dom Pedro. Con il nostro aiuto e la sua



grande semplicità, cifra stilistica, questa, di Don Daniele, riuscirà a raggiungere gli obiettivi che si è posto. Come ha sempre fatto, con umiltà, senza grandi clamori, con quella semplicità che rende tutto possibile e che ti dà sicurezza.

Così, con molta semplicità, alcune persone di Ruginello e Velasca, che forse più di altri hanno inteso il valore e il significato della nuova Comunità Pastorale, hanno voluto fortemente questa giornata per dare anche solo un piccolo contributo agli obiettivi del nostro Don. La gente, purtroppo, non era molta. Ma forse i numeri contano poco, conta la volontà.

Una piccola lotteria, la vendita di prodotti realizzati dai parrocchiani di don Daniele (in una forma di solidarietà che abbiamo imparato a conoscere con il "Progetto Giunco" di don Ambrogio e Massimo) hanno fatto da contorno al centro della manifestazione: un piccolo ma significativo spettacolo di Padre Marco Finco che ha messo in scena la storia di un altro uomo semplice, San Francesco. Uno spettacolo fatto di pochi elementi e strutturato su un continuo rapporto con il pubblico, soprattutto con i più piccoli che hanno risposto con grande attenzione e vivacità. In chiusura, don Marco Bassani ha raccontato il suo Brasile, quello che ha vissuto nelle vesti di missionario prima di don Daniele; quel Brasile dimenticato dai governanti, che, appunto, non è quello del Carnevale ed economicamente più sviluppato. Un momento comunitario, senza grandi colpi di scena e fuochi d'artificio, all'ombra degli alberi dell'oratorio di Ruginello.



Un unico rammarico: l'assenza di un'ampia parte della Comunità Pastorale e di molti che, soprattutto di Velasca, hanno avuto, negli ultimi dieci anni, un ruolo attivo all'interno dell'oratorio guidato da don Daniele. Forse perché la manifestazione è stata pubblicizzata poco, la gente era poco informata (questo dell'informazione è un tema che la Comunità Pastorale deve affrontare necessariamente); o forse perché si è ancora nell'ottica di badare al proprio orticello stando dentro i propri confini, incapaci di lasciarsi alle spalle gli schemi di una realtà che, ci piaccia o no, non esiste più. Di ciò che c'era prima c'è da

prenderci il meglio. E il meglio che Don Daniele ha lasciato a Velasca è il valore di *comunità*. Ha avuto la capacità di cogliere e far emergere i talenti di ogni persona che si è proposta a lui per collaborare. Del senso di comunità che ci ha trasmesso, oggi, dovremmo farne tesoro.

Ma questo, forse, non tutti l'hanno capito. Forse non tutti hanno capito che, sapendo della sua permanenza limitata a Velasca, in questi dieci anni don Daniele ha sempre impostato il lavoro della comunità sulla collaborazione tra tutti. Forse non tutti l'hanno capito, soprattutto coloro che (e cari amici velaschesi, purtroppo, ce ne sono molti) vanno dicendo che da dieci anni a questa parte (guarda che combinazione!) a Velasca non si è fatto molto, o quasi niente. Purtroppo per loro hanno perso due occasioni: la possibilità di tener lontano, dopo il risveglio da un lungo letargo, quel "senso di smarrimento" che oggi li opprime e li preoccupa per il futuro del nostro piccolo paese (sarà così?) e per aver perso la possibilità di conoscere un uomo, don Daniele, che a molti di Velasca, anche con una pacca sulla spalla, ha dato molto.

Una cosa è certa: per coloro che hanno organizzato e partecipato il ventitre maggio a Ruginello l'insegnamento di don Daniele è arrivato.

Infine, un grazie va proprio agli amici di Ruginello che hanno raccolto, senza esitazione, la proposta di don Daniele, a dimostrazione che la sua presenza è sempre stata riconosciuta e capita, anche, e forse soprattutto, oltre Velasca.

Stefano Perego

Un abbraccionissimissionario...

... è così che don Daniele Caspani ci saluta nelle sue mail e nelle conversazioni su Skype. Già ci immaginiamo l'entusiasmo e la dedizione con cui sta affrontando la sua nuova esperienza in terra brasiliana.

Dall'aprile del 2010 don Daniele è parroco della comunità di Dom Pedro (MA) in Brasile.

La parrocchia di Dom Pedro gestisce una scuola privata con oltre 550 alunni, dalla scuola materna alle superiori, e, a un terzo dei suoi alunni, non viene chiesta nessuna retta perché impossibilitati a farlo.

La retta è di 220 euro l'anno che alcuni pagano con fatica, con le adozioni si riescono a mettere ragazzi e ragazze in condizione di partecipare alla scuola, che ha un livello superiore rispetto alla scuola garantita dallo stato, togliendoli così dalla vita di strada e garantendo loro un futuro migliore.

Alcuni amici hanno pensato di organizzare una giornata di raccolta fondi a favore dei bambini e ragazzi brasiliani.

Questa iniziativa è nata dalla collaborazione degli oratori di Ruginello e Velasca. Il primo atto di collaborazione è stato il montaggio del palco.

I volenterosi papà e giovani si sono trovati alle ore 20:00 all'oratorio di Velasca per caricare il palco sui camioncini e poi si sono diretti a Ruginello. Doveva essere un'ardua impresa, invece al chiar di luna, in meno di 2 ore il palco era montato, aspettava solo di essere usato!!

Grazie alle donazioni degli sponsor e ai prodotti arrivati dal Brasile, manufatti dalle donne di Dom Pedro, nel pomeriggio di sabato siamo riusciti ad allestire un banchetto meraviglioso, con cestini ed espositori per orecchini e collane!!



La domenica è iniziata presto: alle ore 9:45 veniva allestito sul sagrato della chiesa di Ruginello il banco di beneficenza, per cominciare a sensibilizzare i ruginellesi a fare le prime offerte e.....i primi acquisti!! Terminata la S.Messa, dopo aver mangiato di fretta una pizza, alle ore 12:30 arrivava Padre Marco Finco, per allestire la scenografia dello spettacolo teatrale. Alle 14:00 hanno cominciato ad arrivare i primi responsabili e organizzatori: chi programmava la scaletta di presentazione dell'intrattenimento del pomeriggio, altri allestivano il banco-vendita, altri ancora preparavano le sedie per gli spettatori... Puntuali come sempre alle ore 15:30 è

iniziato lo spettacolo. Dopo una breve introduzione, Davide legge la lettera che ci è pervenuta dal nostro don:

Olà queridas e queridos, sono felice di sapervi riuniti per un buon spettacolo, sono ancora più felice di sapere impegnate le parrocchie di Ruginello e Velasca, lasciatemelo dire siete una potenza. Lo Spirito Santo cancella tutte le paure e rende forti, scuote le persone e le incoraggia ad affrontare qualsiasi difficoltà.

Io ho inondato di foto tutte le persone che sono in contatto skype, spero che non siano rimaste

nel computer per uso privato, ma che siano state condivise con tutti quelli che sono desiderosi di sapere come va qui in Brasile.

Padre Marco potrà raccontarvi meglio di me, ma sappiate che fa più bene a voi rinunciare a qualcosa, per essere solidali, col mondo intero, che alle persone che qui ricevono sostanzialmente un aiutino. Sono loro che devono lottare per una società più giusta, che devono comprendere che vivono in una nazione che è annoverata tra le grandi potenze economiche, e, nonostante questo vivono situazioni di miseria.

Spero che il sostegno dato per l'istruzione dei ragazzi possa produrre nel tempo una maggiore autocoscienza di se, e, quindi gli effetti sperati per chi è più fragile e più debole.

Buon pomeriggio, buon spettacolo, un abbraccionissimissionario.

Don Daniele

Ecco padre Marco Finco sale sul palco.

Si tratta di un vero e proprio racconto imperniato sulla vicenda del Poverello, San Francesco d'Assisi, narrato ai più piccoli in chiave favolistica.

Lo spettacolo ammicca alle rappresentazioni sacre del Medioevo, con pochi elementi di scenografia e costumi riadattati, ma incredibilmente efficaci.

Sono due le chiavi di lettura attraverso cui viene raccontato Francesco, "che in realtà si chiamava Giovanni": il suo desiderio di essere cavaliere, e la paura.

Francesco, pur di diventare cavaliere, finisce in un sacco e diventa scudiero di Gesù Cristo. Così, seguendo il suo sogno di bambino, Francesco passa da un cavalluccio a dondolo a un vero destriero, attraversa la guerra e conosce la prigionia, si imbatte nel Vangelo e incontra Dio; ammansisce un lupo e poi, ancora, tante avventure e intuizioni geniali fino a quella del presepe vivente...

Gli applausi scrosciano calorosi e commossi ma, "il presepe non era la fine, era solo l'inizio".

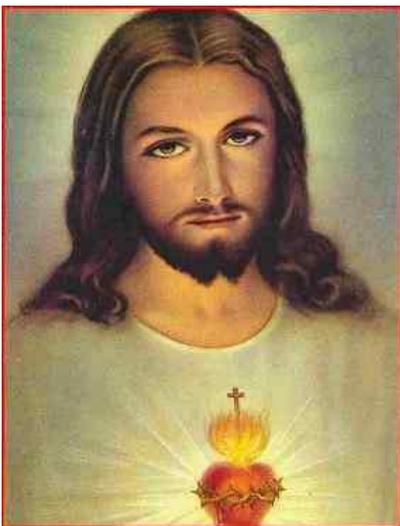
Al termine dello spettacolo, don Marco Bassani ci ha resi partecipi della sua esperienza brasiliana (a fianco di don Daniele per un breve periodo), spiegandoci la necessità di dare un futuro migliore ai bambini di Dom Pedro grazie alle adozioni, e come questo possa aiutarli ad uscire dalla povertà. Una frase che penso abbia colpito le persone che stavano ascoltando è stata la seguente: "Il Brasile non è un paese dove la gente muore di fame, è un paese ingiusto!".

La giornata è terminata con l'estrazione dei biglietti della lotteria, che erano stati venduti durante il pomeriggio, e la consegna del premio al fortunato vincitore.

È stata una giornata che spero possa essere l'inizio di una sana collaborazione tra gli oratori di Ruginello e Velasca, affinché l'aiuto che ci diamo l'un l'altro non sia visto come la perdita e la sottrazione della propria individualità come comunità, ma ne sia un'esaltazione.

Elisabetta e Matilde





INTENZIONI S. MESSE MESE DI GIUGNO

LUNEDI' 7 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa SALA LUIGIA E BONFANTI ANGELO</i>
MARTEDI' 8 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa GHESA EMILIO E TONINELLI GIOVANNI</i>
MERCOLEDI' 9 GIUGNO	Ore 20.30	FERIA <i>s. messa GALBUSERA GALDINO E VITTORIA, BETTINESCHI GIUSEPPE E MARIA/ GALBUSERA GINO E FAM. MOTTA / BARLASSINA LUIGI ED ERNESTINA</i>

GIOVEDI' 10 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa BOSIO LUIGI, MARINA, GABRIELE - FAM. ALARI E BOSIO</i>
VENERDI' 11 GIUGNO	Ore 9.00	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ <i>s. messa MAGNI PAOLINO E SANDRINA</i>
SABATO 12 GIUGNO	Ore 18.00	MESSA VIGLIARE <i>s. messa FAM CIONNA E MARINELLI</i>
DOMENICA 13 GIUGNO	Ore 8.30 Ore 10.30	III DOPO PENTECOSTE <i>s. messa ZECCHINATO MIRTA E FAM.</i> <i>s. messa FAM. MANDELLI E MAGGIONI</i>
LUNEDI' 14 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa GALBUSERA GIUSEPPE E FAM.</i>
MARTEDI' 15 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa BENDOTTI ANGELA E FAM. MAJ</i>
MERCOLEDI' 16 GIUGNO	Ore 20.30	FERIA <i>s. messa GHEZA MARIA E FAM. COSSOLINI /PIZIO MARIO ED ANGELO /RUSCELLI ANTONIO/GIANCARLO, FIORINA E BATTISTA/ VIMERCATI LUIGI</i>
GIOVEDI' 17 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa LAURA E RICCARDO</i>
VENERDI' 18 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa MAGNI GUIDO, CESARE E FAM. MERE GALLI</i>
SABATO 19 GIUGNO	Ore 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa MAGGIONI PINETTA</i>
DOMENICA 20 GIUGNO	Ore 8.30 Ore 10.30	IV DOPO PENTECOSTE <i>s. messa COLOMBO GIUSEPPE, GIOVANNI E SALA NATALINA</i> <i>s. messa BAROZZI ANGELO</i>

LUNEDI' 21 GIUGNO	Ore 9.00	S. LUIGI GONZAGA - RELIGIOSO s. messa RAVAZZOLO NICOLETTA ED ENRICO
MARTEDI' 22 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA s. messa FAM. MAGNI E BESTETTI
MERCOLEDI' 23 GIUGNO	Ore 20.30	FERIA s. messa CORBETTA ROSA E CORBETTA LUIGI / FRATELLI E SORELLE VERGANI E MAGNI/ TORRENTE GIOVANNI
GIOVEDI' 24 GIUGNO	Ore 9.00	NATIVITA' DI GIOVANNI BATTISTA s. messa FAM. GIACOBBE E ZAMBELLO
VENERDI' 25 GIUGNO	Ore 9.00	FERIA s. messa COLOMBO FERRUCCIO E CAROLINA - SUOR MARIA
SABATO 26 GIUGNO	Ore 18.00	MESSA VIGLIARE s. messa GALBUSERA ARTURO
DOMENICA 27 GIUGNO	Ore 8.30 Ore 10.30	V DOPO PENTECOSTE s. messa COLOMBO E FAM. BERETTA s. messa BONALDI CATERINA, MERLI ACHILLE, LUIGI E SUGLIANI MARIA
LUNEDI' 28 GIUGNO	Ore 9.00	S. IRENEO - VESCOVO E MARTIRE s. messa MANCIN LINO E GIUSEPPINA
MARTEDI' 29 GIUGNO	Ore 9.00	Ss. PIETRO E PAOLO - APOSTOLI s. messa VIMERCATI MOSE'
MERCOLEDI' 30 GIUGNO	Ore 20.30	FERIA s. messa CORBETTA ANGELO / MEREGALLI GIUSEPPINA / CICIRIELLO VINCENZA / CASPANI CARLO E REGINA

GIOVEDI' 1 LUGLIO	Ore 9.00	FERIA <i>S. messa BONVINI VITTORIA</i>
VENERDI' 2 LUGLIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa MANCIN ANSELMO E IRMA</i>
SABATO 3 LUGLIO	ORE 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa MAGNI NATALE E MEREGALLI FRANCESCO E FAM.</i>
DOMENICA 4 LUGLIO	Ore 8.30 Ore 10.30	VI DOPO PENTECOSTE <i>s. messa BRAMBILLA ANGELO s. messa PAROLINI MASSIMO E DALLA VILLA FEDERICO</i>

Per richieste di intenzioni per S. Messe e per eventuali correzioni di trascrizione rivolgersi a Cesare –

**Vedi recapiti tel. su pagina interna della copertina di Comunità Cristiana –
oppure quando mi incontrate alle funzioni**

Addio al conte Adalberto Borromeo



Un caloroso grazie per tutto quello che ha fatto anche alla comunità di Velasca

U.N.I.T.A.L.S.I

Un grazie particolare all'U.N.I.T.A.L.S.I di Vimercate per avermi dato la possibilità di vivere il pellegrinaggio a Lourdes in modo speciale.

Nei vari servizi assegnati a noi barellieri io ero adetto al servizio mensa, quindi servivamo le colazioni, pranzi e le cene agli ospiti del Salus. Il Salus è una struttura alberghiera dell' U.N.I.T.A.L.S.I dove ospita malati e pellegrini.

Nel pomeriggio tra un turno e l'altro frequentavamo un incontro formativo

per il personale che era alla prima esperienza, diretto da un sacerdote del Santuario, dove ci raccontava la vita di Bernardetta e la storia di Lourdes.

Durante la visita dei posti più significativi, ci raccontava che nella Grotta anche nei mesi più caldi non arriva un raggio di sole, ma è proprio dalla Grotta che esce una Luce particolare, quella della fede per questo il più delle volte è proprio nel silenzio della Grotta, che i pellegrini preferiscono pregare.

Quello che impressiona a Lourdes non è la realtà della sofferenza e dei limiti umani, ma il bel rapporto che scaturisce tra malati e il personale dell'Unitalsi. Spesso costoro manifestano che quello che ricevono è di più di quanto danno. Quanti scambi avvengono



nella discrezione, nel silenzio attraverso semplici sguardi, sorrisi e semplici gesti di aiuto che ti fanno dimenticare chi sei ed accorgerti quanto si è preziosi per gli altri e che il loro bisogno diventa il tuo.

Questa esperienza indimenticabile ed unica al Mondo è incominciata per me quest'anno 2010 con U.N.I.T.A.L.S.I con il tema "fare il segno di croce con Bernardette" e spero di proseguire nel triennio con 2011 il tema "Padre Nostro" e 2012 il tema "Santo Rosario".

Grazie Massimo Panceri



ORATORIO ESTIVO - VELASCA

Anche quest'anno il nostro Oratorio organizza l'**Oratorio Estivo**: un'occasione per stare insieme, giocare, divertirci e crescere fraternamente durante le vacanze. Staremo insieme tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, tutto il giorno – con la possibilità di venire solo per il pomeriggio o di fermarsi anche per il pranzo – con l'aiuto di alcuni animatori che ci faranno divertire.



La nostra giornata

Mattino	Pomeriggio
8.00-9.00 accoglienza e preghiera	13.00-14.00 accoglienza e balli
9.00-12.30 attività	14.00-16.00 attività
12.30 pranzo	16.00 merenda
	16.30-17.30 attività
	17,30 preghiera e saluti

La nostra settimana

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Mattino	Laboratorio di TEATRO	PISCINA a Burago M.	Laboratori CREATIVI per TUTTI	Laboratorio SPORTIVO e ATTIVITA' all'APERTO	GITA o ATTIVITA' ALTERNATIVE in oratorio
Pomeriggio	SOTTOSOPRA Gioco alla scoperta del tema della settimana	RACCONTO e PERSONAGGIO	GRANDE GIOCO	TORNEI SPORTIVI	

PER QUESTIONI ORGANIZZATIVE **NON** SARÀ POSSIBILE ENTRARE O USCIRE AL DI FUORI DEGLI ORARI PREVISTI

INFO UTILI

Destinatari: ragazzi delle elementari e delle medie – (sono ammessi i bambini di 4 – 5 - 6 anni che svolgeranno attività a parte)

Assistenza ai ragazzi: Cesare Bandera, Laura Antonini, Suor Bruna, animatori (ragazzi delle superiori) e adulti

Periodo: lunedì 14 giugno – venerdì 16 luglio (per cinque settimane)

Dove: Oratorio Paolo VI – Velasca di Vimercate

Altre info: **Cesare Bandera**, tel. 039-661.22.27 / cell. 340-929.83.55

QUANTO COSTA?

Giornata intera: 25 euro a settimana + buono pasto 4 euro

Pomeriggio: 8 euro a settimana + buono laboratorio mercoledì 2 euro

Animatori: 8 euro

La quota comprende: maglietta, merenda, piscina con trasporto e laboratori

Le gite vanno pagate a parte

stare insieme

Un'esperienza "spettacolare"

La nuova Comunità Pastorale ha creato sicuramente un pò di scompiglio, con la necessità di ripensare e riorganizzare la vita parrocchiale.

Ha portato, però, anche una ventata di novità e una serie di belle possibilità.

Ce ne siamo accorti con l'ultima edizione de "Il Giovannino d'oro", manifestazione tipicamente orenese che un gruppo di volenterosi animatori dei vari oratori, ha pensato di far diventare "pastorale" a tutti gli effetti.

Abbiamo pensato che potesse essere una **prima occasione per realizzare qualcosa di bello e coinvolgente lavorando tutti insieme**. Ne è nata così un'esperienza divertente che ha unito, alla classica gara canora, anche momenti di teatro comico, ballo e intrattenimento.



E' riuscita così bene che abbiamo deciso di organizzare, allo stesso modo, il Giovannino del prossimo anno. Per questo è stata lanciata la **proposta a tutte le parrocchie per la ricerca di cantanti, sia adulti che bambini, che vogliono cantare una canzone per allietare il pubblico, ma anche creando una giocosa competizione fra loro**.

Tutti quelli che fossero interessati possono iscriversi all'iniziativa telefonando a **Diana Bestetti al numero 339 1283642 entro il 3 ottobre 2010 (per info: www.teatroreno.it)**, per dare modo al complesso musicale che li accompagnerà, di studiare i brani. L'edizione numero 24 de "Il Giovannino d'oro", sarà poi realizzata il **12 e il 13 febbraio 2011** nelle due canoniche giornate: quella del sabato sera per gli adulti e quella della domenica pomeriggio per i ragazzi (da 0 anni fino alla terza superiore).



L'entusiasmo per questa iniziativa è stato tale che non vogliamo aspettare tutto questo tempo per incontrarci di nuovo. Così abbiamo deciso di **realizzare uno spettacolo nel mese di ottobre 2010**, che condensi in un'unica serata, tutto ciò che di artistico gli abitanti delle sei parrocchie abbiano voglia di fare.

Tutti coloro (anche gruppi) che volessero recitare, cantare, ballare o altro, possono rivolgersi alla segreteria della propria parrocchia, lasciando il nome e il recapito

telefonico, dando la disponibilità per questa sorta di "varietà".

Vedremo così di organizzare uno spettacolo divertente, ma che sia anche, speriamo, una bella forma di aggregazione per tutti i membri della nostra Comunità.

Andrea

A.Mi.K.O

Ci scrive Suor Angelorum

Cara Dade, vorrei ringraziare tanto Amiko per l'affetto e l'amore che avete per le bambine di Morulem. Per favore, mandate questo breve resoconto a tutta la famiglia di Amiko.

Grazie al sostegno costante che riceviamo dalla vostra associazione, la scuola è cresciuta, sebbene non ancora totalmente, non solo nella struttura ma anche in tutti gli aspetti del suo sviluppo. Vale a dire:



a) Ci sono ora nella scuola più bambini iscritti. Quest'anno abbiamo registrato la presenza di 962 bambine e, di queste, 550 vivono nella scuola.

b) Come conseguenza del medesimo aiuto che riceviamo da Amiko, i risultati scolastici dei bambini sono migliorati tanto in tutte le classi. Sono felice di informarvi che per la seconda volta, la scuola elementare femminile di Morulem è risultata la migliore negli ultimi Esami Nazionali (Primary Leaving Examination PLE) dei distretti di Kotido e Abim, seguita da quella maschile, anch'essa sostenuta da Amiko.

c) Sebbene la scuola stia crescendo,

in qualità di amministratrice io ho molti problemi con i mezzi di trasporto per agevolare gli spostamenti miei e degli insegnanti per incombenze ufficiali. Ringrazio per la presenza della scuola-bus che è normalmente usato per il trasporto dei bambini in ogni viaggio di istruzione.

d) Spero che Padre Joseph vi abbia aggiornato sui dati degli iscritti per il 2010. Tuttavia quei bambini che frequentavano il settimo anno della primaria, sono tutti passati alla secondaria.

Vi mando i saluti ed i migliori auguri da parte di tutti gli alunni ed i docenti della scuola primaria femminile di Morulem.

CIAO

Suor Mary Angelorum

Giuseppe Filippi, nuovo Vescovo di Kotido

Benedetto XVI ha nominato Vescovo di Kotido (Uganda), padre Giuseppe Filippi, Superiore Provinciale dei Missionari Comboniani nel paese. E' un segnale indicativo per i prossimi anni nel processo di ricomposizione della gerarchia ecclesiastica in Africa da valutare su criteri oggettivi di idoneità morale, canonica e pastorale che prescindano, se è il caso, dall'elemento etnocentrico che ha dominato in questi ultimi decenni con discutibili risultati.

Padre Filippi è nato il 17 marzo 1945 a Baselga del Bondone, nell'arcidiocesi di Trento. Nel percorso vocazionale di p. Filippi ci sono alcuni anni di lavoro - ha conseguito il diploma di perito meccanico all' ITI di Trento nel 1966 - all'Italcementi e alla Montecatini edison, da dove si è licenziato per entrare nell'Istituto missionario.

Ha studiato teologia in Uganda; nel '78 mons. Gottardi l'ha ordinato sacerdote a Trento. Da allora

– eccetto un periodo a Roma - ha lavorato nel Paese africano, specialmente come formatore. La nomina, resa pubblica lo scorso 18 agosto, l'ha raggiunto mentre era superiore provinciale dei Comboniani dell'Uganda.

Successivamente ha studiato Filosofia e Teologia presso il Seminario maggiore nazionale di Ggaba in Uganda. Ha conseguito un diploma in Pastorale e Studi religiosi (1974-1978). Ha emesso la professione perpetua il 28 aprile 1977 ed è stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1978.

Dopo l'ordinazione ha svolto i seguenti incarichi: 1978-1980: Direttore vocazionale della Provincia dei Comboniani in Uganda, assistente nella Parrocchia di Morulem, diocesi di Moroto, direttore e promotore vocazionale per la medesima diocesi; 1980-1991: Vice Rettore, Direttore spirituale, Professore, Decano degli studi e poi Rettore del Seminario minore diocesano Nadiket di Moroto; 1982: Segretario generale del I Sinodo diocesano di Moroto; 1990: Segretario generale del II Sinodo diocesano di Moroto; 1991-1997:

Assistente generale dei Missionari Comboniani, Roma;

1997-1999: Parroco della parrocchia di Morulem, diocesi di Kotido; 1999-2004: Maestro del Noviziato dei Missionari Comboniani nello Zambia.

Dal 2004 è Superiore Provinciale dei Missionari Comboniani in Uganda.

La diocesi di Kotido si estende su un territorio grande come il Trentino, ma caratterizzato dalla fame, che mina la sicurezza e la pace. Dieci le parrocchie, nelle quali si spendono 11 sacerdoti e 3 missionari; altri 4 sacerdoti sono stati destinati all'insegnamento nei Seminari nazionali, uno sta facendo l'anno sabbatico ed un ultimo è a Roma per motivi di studio. La Chiesa è la principale protagonista dello sviluppo, della sanità e dell'istruzione.

ALESSANDRO COLOMBO



DALLA SCUOLA MATERNA



Maggio Quante cose sono successe in questo mese speciale! Speciale per i suoi profumi, i suoi colori, le sue sorprese, ma soprattutto perché questo mese di maggio è il mese dedicato a Maria! Abbiamo destinato a lei una bella passeggiata sotto il sole fra la natura di Velasca fino alla “Madonna della rondine”, e a lei rivolgiamo ogni mattina le preghiere e i canti per chiederle di accompagnarci in ogni nostra giornata insieme!

Ad ognuna delle nostre mamme invece, per ringraziarle di tutto il bene che ci vogliono, abbiamo regalato un bellissimo ritratto realizzato con le nostre mani in una originalissima cornice circondata di...farfalle...di primavera!!

Nel nostro asilo questo mese non sono mancate intense sorprese: come per incanto siamo stati catapultati nel passato e abbiamo scoperto i giochi che usavano i nonni... dei nostri nonni...! E' venuta a farci visita una originale signora...:nonna Matilde. Era talmente gentile e cortese che l'abbiamo accolta subito nel nostro asilo e con lei abbiamo trascorso una



piacevolissima mattinata... Ha tirato fuori dalla sua antica valigia i suoi più cari ricordi di quando era più giovane...: vecchie fotografie in bianco e nero, bambole di pezza, biglie di ferro, macchine "meccano", treni di legno, caramelle di zucchero... Com'era diversa la vita tanto tempo fa! E com'erano diversi i giochi dei bambini come noi...! Con tutti i ricordi del passato cresciamo giorno dopo giorno...rendendoci conto di quanto siamo fortunati! Che tesoro immenso sono gli oggetti che apparentemente ci sembrano vecchi e insignificanti...! E che dire del "Museo delle Meraviglie" che abbiamo visitato?! Con il nostro super pullman siamo

arrivati fino a Lodi, accompagnati da Sr Bruna, Sr Teresa e Nevia, per ammirare giochi di più di cento anni fa! Abbiamo assistito a corse di cavalli, ammirato il primo cinematografo, bambole di porcellana, la scopa della Befana e la slitta di Babbo Natale...e poi Pinocchi nati da pezzi di legno grezzi, soldati, fucili...! Abbiamo anche costruito un gioco volante con le nostre mani! Che posto incantevole! Qualsiasi bambino sognerebbe di avere una cameretta tutta per sé piena di queste meraviglie...!

Ma la nostra avventura alla scoperta del passato divertendoci insieme non finisce qui: siete tutti invitati domenica 6 giugno alla festa di fine anno scolastico, per passare con noi il pomeriggio, dalle 15 in poi...tra “GIOCHI DI IERI...DI SEMPRE”...! Vi aspettiamo!

I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA



L'ORATORIO PAOLO VI - VELASCA

IN OCCASIONE DELLA

FESTA DELL'ATLETA 2010

ORGANIZZA

10° Torneo Serale Calcio

A SETTE GIOCATORI

7° TROFEO

ROGER BORTOLATO

ALLA MEMORIA

INIZIO TORNEO MARTEDI' 01 GIUGNO 2010

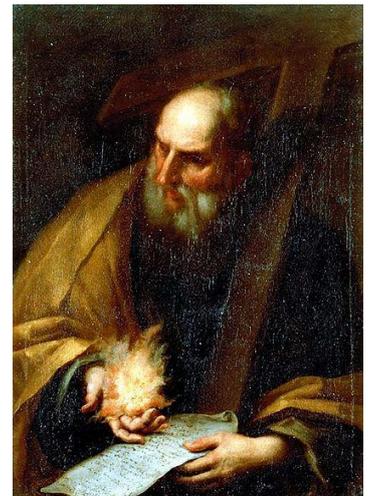
Premi

- 1° CLASS. TROFEO ROGER BORTOLATO a.m.
2° CLASS. COPPA Barba Annino e Dolci Claudia a.m.
3° CLASS. COPPA Manzato Renzo a.m.
4° CLASS. COPPA Mandelli Ambrogio a.m.

Curiosando qua e la

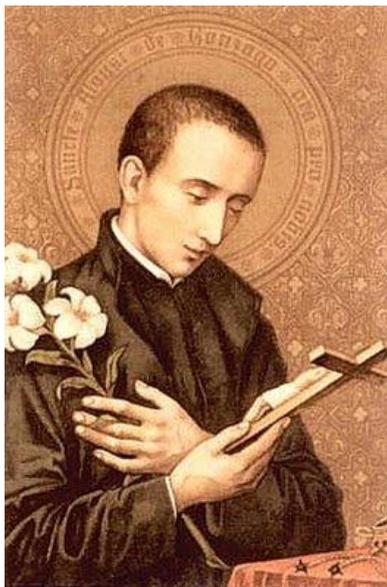
Alcuni Santi del mese di GIUGNO

11 giugno – S. Barnaba, originariamente chiamato **Giuseppe di Cipro** (Cipro, I secolo a.C. o d.C. – Salamina, I secolo), viene venerato come santo dalla chiesa cattolica e da quella ortodossa ed è tradizionalmente considerato il primo vescovo di Milano. Secondo gli *Atti degli Apostoli*, Giuseppe di Cipro, giudeo educato in una famiglia levitica, si convertì al Cristianesimo, vendette tutti i suoi averi (un campo) e li consegnò agli apostoli, che gli diedero il soprannome di Barnaba, che significa "figlio della consolazione" o "figlio dell'esortazione". Fu lui, divenuto un membro autorevole della sua comunità, a farsi garante di Saulo di Tarso, recentemente convertitosi a Damasco, che mutò poi il proprio nome in Paolo.



Anonimo lombardo, S. Barnaba, evangelizzatore di Milano, XVIII sec., Quadriera Arcivesc., Milano

21 giugno – S. Luigi Gonzaga (Castiglione delle Stiviere, 9 marzo 1568 – Roma, 21 giugno 1591). Figlio di Ferrante Gonzaga marchese di Castiglione delle Stiviere e di Marta Tana di Santena, è venerato come santo dalla Chiesa cattolica. Primo di sette figli, erede



del titolo, fin dalla prima infanzia venne educato alla vita militare. Nel 1580 ricevette la prima comunione da Carlo Borromeo in visita nella Diocesi di Brescia. Nel 1581 si recò a Madrid per due anni, come paggio di corte. Studiò lettere, scienza e filosofia, lesse testi spirituali e relazioni missionarie, pregò e maturò la sua decisione di farsi gesuita e, malgrado il padre fosse contrario, a 17 anni entrò nel noviziato della Compagnia di Gesù a Roma, rinunciando al titolo in favore del fratello minore Rodolfo. Studiò teologia e filosofia. A Roma ebbe tra i suoi insegnanti e direttore spirituale San Roberto Bellarmino. Nel 1590/91 una serie di malattie infettive uccisero a Roma migliaia di persone inclusi i papi (Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV). Luigi Gonzaga, insieme a Camillo de Lellis ed alcuni confratelli, si impegnò a supportare i contagiati dalle

conseguenze dell'epidemia. Malato da tempo, dovette dedicarsi solo ai casi non contagiosi, ma, trovato in strada un appestato, se lo caricò in spalla e lo portò in ospedale. Pochi giorni dopo morì, all'età di soli 23 anni.

I proverbi di GIUGNO

Biondo ondeggia di giugno il grano pronto sta il contadino con falce in mano.

Giugno ha tesori in pugno: raccolti e promozioni, nozze e delusioni.

Per San Vittorino, ciliege a quattrino

Per San Paolino, c'è il grano e manca il vino.

Acqua di giugno rovina il mugnaio.

Per San Barnaba, l'uva viene e il fiore va.



MANELLI

I MONDIALI DI CALCIO
LI POSSIAMO GUARDARE
TUTTI INSIEME
ALL'ORATORIO

In copertina

L'icona di origine bizantina rappresenta l'abbraccio dei due apostoli Pietro e Paolo.

L'abbraccio indica la riconciliazione dei due apostoli ed esprime l'unità della Chiesa nelle sue caratteristiche principali: la pastoralità rappresentata in questa icona dalla figura di Pietro (primo pastore della Chiesa) e il carattere missionario raffigurato dalla presenza di Paolo l'apostolo delle genti.